

# **Omaggio a don Caifa in musica nella “sua Cattedrale”**

A 21 anni dalla morte, è eseguendo la sua musica nella Cattedrale di Cremona, dove suonò e diresse, che si è voluto ricordare don Dante Caifa: l'occasione è stato il concerto che nella serata di domenica 21 aprile ha visto impegnate diverse compagini musicali. Una personalità, quella di don Caifa, che ha lasciato un segno indelebile con le sue composizioni musicali, e rappresentando per oltre mezzo secolo un vero punto di riferimento per la musica sacra cremonese. Fondatore del Coro Polifonico Cremonese, nel 1992 ha ricostituito la Cappella musicale della Cattedrale di cui è stato direttore sino al 1997.

Per l'evento – che ha visto la partecipazione di un numeroso pubblico – sono stati coinvolti tre cori, accompagnati da maestri d'organo d'eccezione: la Schola Cantorum di Castelverde e la corale di San Bernardino di Soncino, diretti da Giorgio Scolari, il coro “Il Disincanto” di Cremona, diretto da Daniele Scolari, e il Coro della Cattedrale di Cremona, diretto da don Graziano Ghisolfi.

Un ricco programma musicale che, introdotto dal ricordo del canonico mons. Carlo Rodolfi, si è aperto con il “Nun komm” der Heyden Heyland BWV di Johann Sebastian Bach, un solo di organo eseguito dall'organista titolare della Cattedrale, Fausto Caporali.

Poi cinque esecuzioni di opere scritte proprio da Caifa: il coro della Cattedrale ha proposto la Missa brevis “De Angelis” per assemblea, un'esecuzione con coro a tre voci dispari e organo; la Schola cantorum di Castelverde e la corale San Bernardino hanno invece eseguito Al Signore che entrava Santa Chiesa di Dio; a caratterizzare la serata sono stati anche il Victimae Paschali per soprano, coro a quattro voci miste e

organo, con l'interpretazione del coro "Il Disincanto" e del Trittico per soprano e organo, con protagonisti l'organista Alberto Pozzaglio e il soprano Ilaria Geroldi. A chiudere il programma due esecuzioni a cori riuniti: la Messa detta "Balossa", scritta da Caifa per assemblea, coro a tre voci pari e organo, e il Magnificat di Lorenzo Perosi, per coro a quattro voci dispari e organo.

«Don dante ci ha lasciato la sua concezione di musicologo, la sua concezione di esecuzione antica ed elastica», ha ricordato il giornalista Roberto Fiorentini, amico di vecchia data di don Caifa, del quale ha approfondito il tema degli studi sui *Salmi* di Rodiano Barrera e le *Lamentazioni* di Marc'Antonio Ingegneri. «Lui aveva quella capacità di rendere la musica come era nel tempo – ha sottolineato – senza perimetri rigidi, ma come si eseguiva nei secoli passati in Cattedrale».

Al termine del concerto ha preso la parola anche il vescovo di Cremona Antonio Napolioni. Ricordando i defunti Mario Gnocchi e Massimo Marcocchi, ha voluto sottolinearne il contributo prezioso dato alla Chiesa cremonese, proprio come fece don Dante Caifa. «Ciascuno secondo il proprio linguaggio – ha sottolineato – ha dato un contributo importante al cammino della nostra Chiesa, sono per me fonti preziose da ascoltare e conoscere». Poi un augurio, perché «tutti i linguaggi della fede possano essere espressi per portare la bellezza del Vangelo ad ogni uomo e ad ogni donna».

## **Profilo di don Caifa**

Nato a Vescovato il 22 dicembre 1920, originario di Cicognolo, don Caifa fu ordinato sacerdote nel 1943: l'hanno successivamente mons. Cazzani lo assegnò alla Cattedrale come vicario dopo una breve esperienza a Pieve d'Olmi.



Grazie agli studi al liceo musicale pareggiato di Piacenza e poi al conservatorio di Parma conseguì i diplomi di Musica Corale (1949) e Composizione (1951). Il prete musicista ottenne anche il compimento inferiore in Organo.

Nominato maestro di Cappella e organista della Cattedrale di Cremona nel 1964 (sostituì il grande Federico Caudana). Insegnante di musica in Seminario, mons. Caifa ha rappresentato per oltre mezzo secolo il principale punto di riferimento della musica sacra cremonese.

Dopo aver fondato nel 1968 il Coro Polifonico Cremonese, nel 1992 mons. Caifa ha ricostituito la Cappella Musicale della Cattedrale di cui è stato direttore sino al 1997.

Musicista di grande talento, grande improvvisatore, insegnante di Musica in Seminario, ha rappresentato per oltre mezzo secolo il principale punto di riferimento della musica sacra cremonese. A lui si deve la riscoperta a Cremona della polifonia classica (Monteverdi e Ingegneri in particolare) e del grande repertorio corale dopo l'impostazione lirico-romantica di Caudana.

Nel 1986 fondò insieme al cav. Giovanni Arvedi e altri membri del Comitato per l'Organo della Cattedrale la scuola d'organo che ha contribuito a formare decine di organisti diocesani

e alla quale l'Associazione Marc'Antonio Ingegneri, emanazione diretta istituita nel 1994 con Caifa presidente, assicura tutt'oggi continuità.

Musicista raffinato e di raro talento, le sue musiche – prevalentemente dedicate alla pratica corale – sono state raccolte e pubblicate, poco prima della morte (avvenuta a Cremona il 5 agosto 2003), in occasione del 60° anniversario di ordinazione sacerdotale (1943-2003) nell'antologia: □  
“Messe, mottetti e varie composizioni” a cura di Marco Ruggeri □.